



Breve Guida alle Teorie del Complotto

Stephan Lewandowsky
John Cook

Autori:

Stephan Lewandowsky, School of Experimental Psychology, University of Bristol e CISRO Ocean and Atmosphere, Hobart, Tasmania, Australia



John Cook, Centre for Climate Change Communication, George Mason University



Prima edizione, Marzo 2020.

Per ulteriori informazioni visitare il sito <http://sks.to/conspiracy>

Progetto grafico: Wendy Cook

Traduzione italiana: Francesco Paolo Como

With thanks to the COST Action COMPACT (Comparative Analysis of Conspiracy Theories).



Per le citazioni:

Lewandowsky S.; Cook J. (2020) *Breve Guida alle Teorie del Complotto*.

Disponibile sul sito <http://sks.to/conspiracy>

La differenza tra veri complotti e teorie del complotto

Senza dubbio, i veri complotti esistono. Alla Volkswagen hanno complottato per falsificare i collaudi sulle emissioni dei motori diesel. La National Security Agency (NSA) degli Stati Uniti d'America ha segretamente spiato molti utenti di internet. L'industria del tabacco ha ingannato i consumatori e l'opinione pubblica riguardo agli effetti del fumo sulla salute. Siamo venuti a conoscenza di questi complotti grazie a documenti interni all'industria, indagini dei governi o rivelazioni d'informatori interni (noti anche in italiano col nome inglese di "whistleblower").

Le teorie del complotto, per contro, in genere persistono a lungo anche in assenza di prove certe. Si fondano su tutta una serie di ragionamenti e modi di pensare notoriamente fallaci e inaffidabili per ricostruire la realtà. Una teoria del complotto non è quasi mai avallata da prove che tengano ad un esame approfondito, anche se ciò non gli impedisce di svilupparsi. La credenza diffusa che gli attacchi terroristici alle torri gemelle l'11 settembre 2001 fossero di matrice interna agli USA, per esempio, ha continuato a circolare per molti anni.¹ A distanza di decenni, ancora, la grande maggioranza della gente negli Stati Uniti crede che il governo nasconda la verità sull'assassinio di JF Kennedy.²

Le teorie del complotto arrecano danno alla società, in molti modi. Uno degli effetti del diffondersi di tali teorie, per esempio, è il disimpegno dei cittadini in politica o nella lotta contro le emissioni di CO₂ (anidride carbonica) nell'atmosfera.³ Per ridurre questi effetti negativi, *La Breve Guida alle Teorie del Complotto* aiuta a capire perché tante teorie del complotto abbiamo tanta diffusione, spiega come identificare i caratteri dei ragionamenti alla base di queste teorie ed elenca efficaci strategie per scoprirne i lati deboli.

Una teoria del complotto non è quasi mai avallata da prove che tengano ad un esame approfondito, ma ciò non gli impedisce di svilupparsi.

Confronto tra atteggiamento mentale normale e complottista

I veri complotti esistono ma sono raramente scoperti utilizzando i ragionamenti dei complottisti. In effetti, i veri complotti si scoprono ragionando in modo più equilibrato e convenzionale, fondato su un sano scetticismo nei confronti delle versioni ufficiali, l'attento esame delle prove fornite e un impegno a restare coerenti.⁴ Il pensiero complottista, invece, è caratterizzato da iperscetticismo verso qualunque tipo d'informazione che non concordi con la teoria, un'interpretazione forzata dei fatti a sostegno della teoria preferita e mancanza di coerenza.

Modo di ragionare normale	Modo di ragionare complottista
Sano scetticismo	Sospetto dominante
Apertura nei confronti delle prove	Rifiuto dell'evidenza e delle prove
Impostato alla coerenza	Contraddittorietà
↓	↓
Il complotto esiste veramente	Il complotto è immaginario

Perché le teorie del complotto acquisiscono largo credito?

Molti fattori contribuiscono al successo delle teorie del complotto e alla loro diffusione.⁵

Le persone vulnerabili o che provano una sensazione d'impotenza sono quelle che più spesso danno credito e diffondono le teorie del complotto.

Sensazione d'impotenza

Le persone vulnerabili o che provano una sensazione d'impotenza sono quelle che più spesso danno credito e diffondono teorie del complotto.⁶ Lo si nota spesso nei forum in internet, dove la percezione di una minaccia è strettamente legata alla proposta di una teoria complottista.⁷

La spiegazione di eventi improbabili

Per la stessa ragione le persone sono inclini a dare spiegazioni complottiste ad eventi fortemente improbabili.¹⁰ Le teorie del complotto fungono da meccanismi di adattamento di fronte all'incertezza.

Reazione psicologica alle minacce

Le teorie del complotto permettono di far fronte emotivamente ad eventi minacciosi, addossandone la responsabilità ad un gruppo di cospiratori.⁸ Risulta difficile alle persone accettare che "grandi" avvenimenti (per esempio la morte della principessa Diana) possano avere cause ordinarie (come la guida in stato di ebbrezza). Una teoria del complotto soddisfa il bisogno di avere una causa altrettanto grande per un "grande" evento, come ad esempio un complotto ordito dai servizi segreti britannici per assassinare Diana.⁹

Contestazione della visione politica dominante

Le teorie del complotto spesso contestano la visione politica corrente.¹¹ I gruppi complottisti con la loro versione vogliono rappresentarsi appositamente come minoritari.

Social media e amplificazione del fenomeno

I social media costituiscono un mondo in cui ognuno potenzialmente ha la capacità di raggiungere tanti ascoltatori quanto i media dominanti.¹² La mancanza dei tradizionali controlli alle informazioni in uscita è una delle ragioni dell'ampia e rapida diffusione in internet della disinformazione rispetto all'informazione corretta,¹³ spesso tramite falsi profili o "bots".¹⁴ Si è osservato che sono i "consumatori" di teorie del complotto i più inclini a preferire e diffondere post complottisti su Facebook.¹⁵ Da una recente analisi dei tweet sul virus Zika è risultato che coloro che diffondevano teorie del complotto erano il doppio di quelli che le consideravano false.¹⁶

Gli effetti negativi delle teorie del complotto

Il semplice fatto di essere esposti ad una teoria del complotto può avere degli effetti negativi, anche per persone che non ci credono.^{3,17,18,19,20,21} A titolo di esempio, una teoria del complotto sulla manipolazione delle cifre della disoccupazione intacca la fiducia in servizi e istituzioni pubbliche, incluse quelle che non hanno attinenza con le accuse complottiste (come il sistema scolastico o un ente per la sicurezza alimentare).¹⁷

Teorie del complotto come tattica

Le teorie del complotto non provengono sempre da una sincera, seppur errata, concezione dei fatti. A volte, sono intenzionalmente inventate o amplificate per motivi strategici o politici. Vi sono prove, ad esempio, che il governo russo abbia recentemente contribuito alla diffusione di diverse false idee su complotti politici nei paesi occidentali.^{22,23}

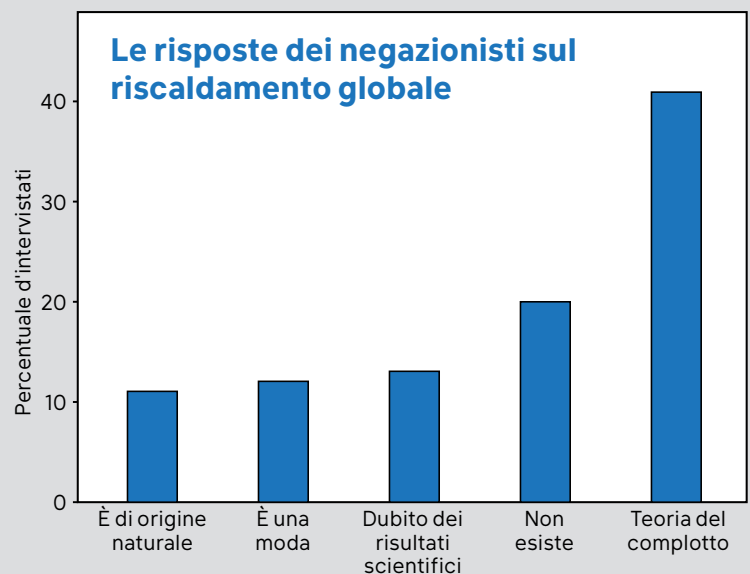
A volte, chiamare in causa una teoria del complotto può essere un espediente retorico, per evitare di arrivare a conclusioni scomode. La retorica del negazionismo climatico è affetta da notevole incoerenza, come quando afferma, al tempo stesso, che la temperatura non può essere misurata con precisione ma, d'altro canto, la temperatura globale è comunque in diminuzione.²⁴ L'incoerenza è una delle caratteristiche del pensiero complottista, ma da ciò non dobbiamo dedurre che il negazionismo climatico sia dovuto solo all'irrazionalità (al contrario, minando alle basi la fiducia generale nelle prove scientifiche, la retorica negazionista è una strategia politica efficace per ritardare un'azione in favore del clima).

A conferma di ciò, troviamo persone che sminuiscono l'opinione degli scienziati chiamando in causa un "complotto del consenso" se questo fa comodo alla loro ideologia politica, altrimenti, in assenza di motivazioni ideologiche o politiche, possono tranquillamente ignorarla.²⁵

Le teorie del complotto possono essere chiamate in causa come espediente retorico, per evitare di arrivare a conclusioni scomode.

Negazionismo climatico e pensiero complottista

Il rifiuto del consenso scientifico sull'origine umana del riscaldamento globale, risulta spesso da un modo di pensare complottista piuttosto che da un'attenta considerazione dei dati scientifici.²⁶ I negazionisti climatici, in genere, di fronte ai dati del cambiamento climatico rispondono con argomenti di tipo complottista.²⁷ Il negazionismo climatico non è però associato esclusivamente alle teorie del complotto sul clima (anzi, coloro che negano i risultati della climatologia sono più spesso adepti anche di altre teorie del complotto).²⁸



Smith & Leiserowitz, 2012

CONSPIR: i sette tratti distintivi del pensiero complottista

Si riconoscono sette tratti distintivi del modo di ragionare complottista²⁹ riassunti dall'acronimo **CONSPIR** (NdT: acronimo che è riproposto identico in italiano adattando la traduzione per far corrispondere le iniziali a quelle delle frasi inglesi):



Contraddittorietà



I seguaci delle teorie complottiste possono credere simultaneamente a due idee contraddittorie, come, ad esempio, che la principessa Diana sia stata assassinata e che abbia messo in scena sé stessa la propria morte.³⁰ Questo avviene perché il bisogno di non credere alle versioni ufficiali è tanto forte che non importa se le proprie idee siano incoerenti.

Ossessione del sospetto



Nel modo di pensare complottista si ritrova uno scetticismo nichilista nei confronti delle versioni ufficiali.³¹ Un estremo livello di sospetto impedisce di credere in qualunque altra cosa che non rientri nella teoria del complotto.

Nefaste intenzioni



Dietro un presunto complotto si suppone sempre che ci siano delle intenzioni maligne.³¹ Le teorie del complotto non prevedono mai cospiratori che agiscono per il bene comune.



Sotto sotto qualcosa non va

Occasionalmente i fautori di teorie complottiste possono abbandonare questa o quell'idea perché insostenibile, ma senza rivedere la conclusione globale che ci sia "qualcosa che non va" e che la versione ufficiale si basa sull'inganno.^{24,30}



Persecuzione e vittimismo

I fautori di teorie del complotto si percepiscono e presentano come vittime di persecuzioni organizzate.²⁹ Allo stesso tempo si rappresentano come coraggiosi antagonisti dei malvagi cospiratori. La mentalità complottista comporta la doppia percezione di essere vittima ed eroe al tempo stesso.



Immunità all'evidenza e alle prove

Le teorie del complotto sono per natura 'auto sigillanti'. Ogni fatto che contraddica la teoria è reinterpretato come parte del complotto stesso.^{31,32,33} Un tale atteggiamento riflette la volontà di credere che quanto più forti siano le prove contro la teoria, tanto più ciò prova che i cospiratori vogliono far passare la loro versione dei fatti (ad esempio: se l'FBI discolpa un politico dalle accuse che abbia usato in modo improprio un server di posta elettronica privato, allora l'FBI deve essere parte del complotto per proteggere quel politico).



Reinterpretazione del caso

Il sospetto dominante e invasivo che permea la mentalità complottista, spesso, sfocia nella convinzione che nulla avvenga accidentalmente.³⁴ Piccoli eventi casuali, come quello di alcune finestre intatte sulla facciata del Pentagono dopo gli attacchi dell'11 settembre, sono interpretati come prove del complotto (presumendo che se un aereo di linea si fosse schiantato sull'edificio tutte le finestre sarebbero andate in frantumi³⁵) e servono a tessere tutta una trama più vasta.

La natura della 'tenuta ermetica' di una teoria del complotto comporta che qualunque prova contro la teoria si possa interpretare, difatti, come prova ulteriore a favore. La comunicazione delle informazioni deve essere quindi attentamente calibrata per il pubblico a cui sono dirette. Se i complottisti interpretano le prove al contrario, con loro è necessario usare una strategia comunicativa diversa da quella per le persone che ammettono il valore dell'evidenza delle prove. Nel seguito saranno illustrate prima le strategie di comunicazione generali, poi quelle specifiche per un pubblico adepto di una teoria del complotto

Protezione dell'opinione pubblica contro le teorie del complotto

Limitazione della diffusione

Prevenire è meglio che curare. Si devono innanzitutto concentrare gli sforzi per evitare che il pubblico venga in contatto con tali teorie, impedendone e rallentandone la diffusione. La condivisione su Facebook di post con false informazioni sul clima è stata notevolmente ridotta, semplicemente incoraggiando le persone a porsi quattro domande prima di condividere delle informazioni:³⁶

Riconosco l'organismo che ha inizialmente pubblicato la notizia?

Le informazioni sembrano credibili?

L'articolo è scritto in uno stile che è legittimo aspettarsi da un organismo professionale?

L'articolo ha fini politici?

Se le azioni per contenere la diffusione di una teoria del complotto non riescono nell'intento, allora la comunicazione deve adottare strategie per mitigare l'impatto della teoria del complotto.



Confutazione preventiva

Se le persone sanno riconoscere gli argomenti fallaci nelle teorie del complotto, sono meno vulnerabili al loro fascino.

Se una persona è stata avvertita preventivamente che potrebbe essere indotta in errore, può sviluppare una forma di resistenza ai messaggi complottisti. Si dice allora che ha ricevuto una "iniezione" oppure una "confutazione preventiva", insomma che si è vaccinata in un certo senso. Questa "iniezione" consiste in due elementi: un'avvertenza esplicita sul pericolo di disinformazione e la confutazione delle argomentazioni. La confutazione preventiva delle teorie del complotto sui vaccini medicali si è dimostrata molto più efficace della confutazione a posteriori.³⁷

Le "iniezioni" basate sulla logica e i fatti hanno avuto un notevole successo nella confutazione di una teoria del complotto sull'11 settembre.³⁸ In considerazione dei sette sintomi tipici della sindrome complottista (richiamati nel paragrafo sul CONSPIR) questa pre-confutazione basata sulla logica appare promettente. Se le persone sanno riconoscere gli argomenti fallaci che si trovano nelle teorie del complotto, sono pure meno vulnerabili al loro fascino.

Confutazione

Esistono diverse maniere di confutare una teoria del complotto, efficaci soprattutto con persone che sono meno disposte ad accettarle come vere (come gli studenti universitari o la maggioranza dell'opinione pubblica).

Confutazione basata sui fatti

La confutazione delle teorie del complotto si può fare fornendo informazioni precise che mostrino che una teoria dice il falso. Un approccio del genere è stato efficace nello smontare le teorie dei cosiddetti *birther*, ovvero coloro che sostenevano che Obama non fosse nato negli Stati Uniti.²¹ Altro esempio, le teorie del complotto relative all'esodo dei Palestinesi al momento della fondazione dello stato d'Israele.³⁹

Confutazione delle fonti ed empatia

La confutazione delle fonti tenta di ridurre la credibilità degli autori della teoria, mentre l'empatia fa appello alla compassione spostando l'attenzione sulle vittime della teoria del complotto. Una confutazione delle fonti che ridicolizzava la teoria dei cosiddetti "rettiliani" si è dimostrata tanto efficace quanto la confutazione fattuale. Per contro, confutare teorie del complotto antisemite, sviluppando l'empatia e asserendo che oggi gli Ebrei sono perseguitati come lo erano gli antichi Cristiani, non ha avuto successo.⁴¹

Confutazione logica

Confutare usando la logica vuol dire spiegare le tecniche ingannevoli e le fallacie nei ragionamenti dei complottisti. Spiegare le fallacie logiche del movimento no-vax risulta altrettanto efficace che una confutazione basata sui fatti. Far notare, per esempio, che buona parte delle ricerche sui vaccini sono state condotte da ricercatori indipendenti in istituti pubblici, può togliere incisività a certe teorie del complotto antivacciniste sulle case farmaceutiche.⁴⁰

Collegamenti a siti internet d'indagine

Un collegamento a dei siti d'inchiesta (fact-checking, come si usa dire) da un feed Facebook, in modo automatico tramite algoritmo o generato dall'utente, ha permesso di contrastare efficacemente la falsa idea che il virus Zika fosse trasmesso da zanzare geneticamente modificate.⁴²

Potere e autonomia decisionale delle persone

Il pensiero complottista è associato alla sensazione di non avere sotto controllo la situazione e di sentirsi minacciati.^{6,7} La tendenza a sostenere il complottismo aumenta con la sensazione di perdere il controllo di una situazione.⁴³ Viceversa, se le persone sentono di avere la capacità di cambiare le cose sono meno sensibili alle teorie del complotto.

Si tratta, in questo caso, di "emancipare cognitivamente" le persone e dar loro quello che potremmo definire un "potere decisionale cognitivo". Esistono diversi modi per farlo, come ad esempio insegnare ad analizzare logicamente i fatti piuttosto che basarsi solo sull'intuizione.⁴⁴ Quando la fiducia nelle proprie capacità di controllare la situazione viene attivata (ad esempio ricordando un evento della loro vita in cui abbiano potuto attivamente cambiare le cose) le persone sono meno prone ad aderire alle teorie del complotto.⁴⁵ Per infondere nella popolazione un senso di responsabilità e fiducia in sé, si deve garantire che le decisioni che hanno impatto sulla società, come quelle dei governi, siano prese seguendo principi e procedure giuste e siano percepite come tali.⁴⁶ Si ha percezione della giustizia se c'è la convinzione che le autorità adottano procedure decisionali eque e corrette. Le persone sono disposte ad accettare gli esiti sfavorevoli di una decisione se pensano che comunque il processo decisionale sia stato equo.^{47,48}

Come parlare ad un complottista

Si può riuscire a confutare una teoria del complotto nell'opinione pubblica in generale, ma riuscirci con chi è convinto della cospirazione è molto più difficile. Il complesso di credenze e convinzioni di un complottista non si basa su prove esterne ma è piuttosto autoreferenziale. Ogni credenza serve da prova per le altre.⁴⁹ Di fronte ad una confutazione su Facebook, finiscono col commentare e preferire ancor più i temi della sfera complottista amplificandoli nelle loro camere di risonanza, con la conseguenza che la confutazione ottiene l'effetto opposto a quello sperato.⁵⁰

I cospirazionisti e teorici del complotto vari hanno un'influenza spropositata rispetto al loro esiguo numero. Un'analisi di oltre 2 milioni di commenti sul sito subreddit *r/conspiracy* ha rivelato che i complottisti erano all'origine del 64% dei commenti, nonostante fossero solo il 5% dei commentatori. Il profilo più attivo aveva scritto 896.337 parole di commenti, praticamente il doppio della *Trilogia del Signore degli Anelli!*⁵¹

Le teorie del complotto sono inevitabilmente ingredienti dell'estremismo politico.^{52,53} Le ricerche sulla lotta alla radicalizzazione forniscono utili indizi su come poter aprire un dialogo con dei complottisti.

Credibilità dei messaggi

La contro-informazione da parte di ex membri di una comunità di estremisti (i fuoriusciti) riceve una valutazione più positiva e lascia un segno più a lungo rispetto ad altre fonti.⁵⁴

Mostrare empatia

Ogni approccio dovrebbe essere orientato all'empatia e alla ricerca della reciproca comprensione. Dal momento che lo scopo è permettere al complottista di sviluppare un'apertura mentale, un bravo comunicatore deve dare il buon esempio.⁵⁵

Affermare il valore del pensiero critico

I complottisti si considerano liberi pensatori che non si lasciano ingannare dalle versioni ufficiali. Si può trarre vantaggio da questa percezione, confermando il valore del pensiero critico per poi dirigerlo verso un'analisi più critica della teoria del complotto.⁵⁶

Evitare la ridicolizzazione

Il rozzo tentativo di smontare una teoria del complotto ridicolizzandola rischia di essere automaticamente rigettato,⁵⁴ così come l'intestardirsi a voler avere la meglio in una discussione. Si noti comunque che la ridicolizzazione fa presa sul gran pubblico.⁴¹

Un'ultima avvertenza

Bisogna analizzare l'oggetto della confutazione, prima di metterla in atto. I tentativi del governo USA di sfatare quelle che definivano "teorie del complotto" hanno ripetutamente sortito l'effetto opposto nei paesi a maggioranza musulmana. Un famoso esempio è l'insuccesso del Governo USA nel giustificare il mancato ritrovamento delle Armi di Distruzione di Massa e l'intervento militare del 2003 in Iraq, affermando che questo fu reso necessario dalla storica assoluta inaffidabilità delle dichiarazioni del governo iracheno. Sarebbe stato più produttivo approcciare la questione concentrandosi sulla scarsa qualità delle informazioni dai servizi di spionaggio americani.⁵⁷

Infine, resta importante ricordare che i veri complotti esistono. Tuttavia, le caratteristiche del pensiero complottista non lo rendono un valido strumento per smascherarli. Sono piuttosto il sano scetticismo, le prove e la coerenza delle argomentazioni gli ingredienti importanti di un modo di pensare più convenzionale, ma anche più utile a scoprire i tentativi d'ingannare l'opinione pubblica.

Riferimenti

- Laine, E. E., & Parakkal, R. (2017). National security, personal insecurity, and political conspiracies: The persistence of Americans' beliefs in 9/11 conspiracy theories. *IUP Journal of International Relations*, 11(3), 16–41.
- CBS poll (2009). <https://www.cbsnews.com/news/cbs-poll-jfk-conspiracy-lives/>
- Jolley, D., & Douglas, K. M. (2013). The social consequences of conspiracism: Exposure to conspiracy theories decreases intentions to engage in politics and to reduce one's carbon footprint. *British Journal of Psychology*, 105, 35–56. doi:10.1111/bjop.12018
- Lewandowsky, S., Lloyd, E. A., & Brophy, S. (2018). When THUNCGing Trumps thinking: What distant alternative worlds can tell us about the real world. *Argumenta*, 3, 217–231. doi:10.23811/52.arg2017.lew.llo.bro
- Douglas, K., Sutton, R., Cichocka, A., Ang, J., Deravi, F., Uscinski, J., & Nefes, T. (2019). Why do people adopt conspiracy theories, how are they communicated, and what are their risks? Centre for Research; Evidence on Security Threats. Retrieved from <https://crestresearch.ac.uk/resources/conspiracy-theories-douglas-full-report/>
- Uscinski, J. E., & Parent, J. M. (2014). *American conspiracy theories*. Oxford, UK: Oxford University Press.
- Nefes, T. S. (2014). Rationale of conspiracy theorizing: Who shot the president Chen Shui-bian? *Rationality and Society*, 26, 373–394. doi:10.1177/1043463113519069
- Franks, B., Bangertner, A., & Bauer, M. W. (2013). Conspiracy theories as quasi-religious mentality: An integrated account from cognitive science, social representations theory, and frame theory. *Frontiers in Psychology*, 4. doi:10.3389/fpsyg.2013.00424
- Leman, P. J., & Cinnirella, M. (2007). A major event has a major cause: Evidence for the role of heuristics in reasoning about conspiracy theories. *Social Psychological Review*, 9, 18–28.
- Kovic, M., & Fuchsli, T. (2018). Probability and conspiratorial thinking. *Applied Cognitive Psychology*, 32, 390–400. doi:10.1002/acp.3408
- Sapountzis, A., & Condor, S. (2013). Conspiracy accounts as intergroup theories: Challenging dominant understandings of social power and political legitimacy. *Political Psychology*, 34, 731–752. doi:10.1111/pops.12015
- Allcott, H., & Gentzkow, M. (2017). Social media and fake news in the 2016 election. *Journal of Economic Perspectives*, 31, 211–36. doi:10.1257/jep.31.2.211
- Vosoughi, S., Roy, D., & Aral, S. (2018). The spread of true and false news online. *Science*, 359, 1146–1151. doi:10.1126/science.aap9559
- Shao, C., Ciampaglia, G. L., Varol, O., Yang, K.-C., Flammini, A., & Menczer, F. (2018). The spread of low-credibility content by social bots. *Nature Communications*, 9, 4787. doi:10.1038/s41467-018-06930-7
- Bessi, A., Coletto, M., Devescu, G. A., Scala, A., Caldarelli, G., & Quattrociocchi, W. (2015). Science vs conspiracy: Collective narratives in the age of misinformation. *PLOS ONE*, 10, e0118093. doi:10.1371/journal.pone.0118093
- Wood, M. J. (2018). Propagating and debunking conspiracy theories on Twitter during the 2015–2016 Zika virus outbreak. *Cyberpsychology, Behavior, and Social Networking*, 21, 485–490. doi:10.1089/cyber.2017.0669
- Einstein, K. L., & Glick, D. M. (2015). Do I think BLS data are BS? The consequences of conspiracy theories. *Political Behavior*, 37, 679–701. doi:10.1007/s11109-014-9287-z
- Jolley, D., Meleady, R., & Douglas, K. M. (2019). Exposure to intergroup conspiracy theories promotes prejudice which spreads across groups. *British Journal of Psychology*. doi:10.1111/bjop.12385
- Raab, M. H., Auer, N., Ortlieb, S. A., & Carbon, C.-C. (2013). The Sarrazin effect: The presence of absurd statements in conspiracy theories makes canonical information less plausible. *Frontiers in Psychology*, 4, 453. doi:10.3389/fpsyg.2013.00453
- van der Linden, S. (2015). The conspiracy-effect: Exposure to conspiracy theories (about global warming) decreases pro-social behavior and science acceptance. *Personality and Individual Differences*, 87, 171–173. doi:10.1016/j.paid.2015.07.045
- Warner, B. R., & Neville-Shepard, R. (2014). Echoes of a conspiracy: Birthers, truthers, and the cultivation of extremism. *Communication Quarterly*, 62, 1–17. doi:10.1080/01463373.2013.822407
- Avramov, K. (2018). By another way of deception: The use of conspiracy theories as a foreign policy tool in the arsenal of the hybrid warfare. *Information & Security: An International Journal*, 39, 151–161. doi:10.11610/isij.3913
- Yablokov, I. (2015). Conspiracy theories as a Russian public diplomacy tool: The case of Russia Today (RT). *Politics*, 35, 301–315. doi:10.1111/1467-9256.12097
- Lewandowsky, S., Cook, J., & Lloyd, E. (2016). The "Alice in Wonderland" mechanics of the rejection of (climate) science: Simulating coherence by conspiracism. *Synthese*, 195, 175–196. doi:10.1007/s11229-016-1198-6
- Lewandowsky, S. (2020). Hannah Arendt and the contemporary social construction of conspiracy theorists. Manuscript Submitted for Publication.
- Uscinski, J. E., Douglas, K., & Lewandowsky, S. (2017). *Climate Change Conspiracy Theories*. Oxford Encyclopedia of Climate Change. doi:10.1093/acrefore/9780190228620.013.328
- Smith, N., & Leiserowitz, A. (2012). The rise of global warming skepticism: Exploring affective image associations in the United States over time. *Risk Analysis: An International Journal*, 32(6), 1021–1032.
- Lewandowsky, S., Gignac, G. E., & Oberauer, K. (2013). The role of conspiracist ideation and worldviews in predicting rejection of science. *PLOS ONE*, 8, e75637. doi:10.1371/journal.pone.0075637
- Lewandowsky, S., Cook, J., Oberauer, K., Brophy, S., Lloyd, E. A., & Marriott, M. (2015). Recurrent fury: Conspiratorial discourse in the blogosphere triggered by research on the role of conspiracist ideation in climate denial. *Journal of Social and Political Psychology*, 3, 142–178. doi:10.1093/eurpub/ckn139
- Wood, M. J., Douglas, K. M., & Sutton, R. M. (2012). Dead and alive: Beliefs in contradictory conspiracy theories. *Social Psychological and Personality Science*, 3, 767–773. doi:10.1177/1948550611434786
- Keeley, B. L. (1999). Of conspiracy theories. *The Journal of Philosophy*, 96, 109–126. doi:10.2307/2564659
- Bale, J. M. (2007). Political paranoia v. political realism: On distinguishing between bogus conspiracy theories and genuine conspiratorial politics. *Patterns of Prejudice*, 41, 45–60. doi:10.1080/00313220601118751
- Sunstein, C. R., & Vermeule, A. (2009). Conspiracy theories: Causes and cures. *Journal of Political Philosophy*, 17, 202–227. doi:10.1111/j.1467-9760.2008.00325.x
- Barkun, M. (2003). *A culture of conspiracy: Apocalyptic visions in contemporary America*. Berkeley, CA: University of California Press.
- Swami, V., Chamorro-Premuzic, T., & Furnham, A. (2010). Unanswered questions: A preliminary investigation of personality and individual difference predictors of 9/11 conspiracist beliefs. *Applied Cognitive Psychology*, 24(6), 749–761.
- Lutzke, L., Drummond, C., Slovic, P., & Árvai, J. (2019). Priming critical thinking: Simple interventions limit the influence of fake news about climate change on Facebook. *Global Environmental Change*, 58, 101964. doi:10.1016/j.gloenvcha.2019.101964
- Jolley, D., & Douglas, K. M. (2017). Prevention is better than cure: Addressing anti-vaccine conspiracy theories. *Journal of Applied Social Psychology*, 47, 459–469. doi:10.1111/jasp.12453
- Banas, J. A., & Miller, G. (2013). Inducing resistance to conspiracy theory propaganda: Testing inoculation and metainoculation strategies. *Human Communication Research*, 39, 184–207. doi:10.1111/hcre.12000
- Nyhan, B., & Zeitzoff, T. (2017). Fighting the past: Perceptions of control, historical misperceptions, and corrective information in the Israeli-Palestinian conflict. *Political Psychology*, 39, 611–630. doi:10.1111/pops.12449
- Schmid, P., & Betsch, C. (2019). Effective strategies for rebutting science denialism in public discussions. *Nature Human Behavior*, 3, 931–939. doi:10.1038/s41562-019-0632-4
- Orosz, G., Krekó, P., Paskuj, B., Tóth-Király, I., Böthe, B., & Roland-Lévy, C. (2016). Changing conspiracy beliefs through rationality and ridiculing. *Frontiers in Psychology*, 7, 1525. doi:10.3389/fpsyg.2016.01525
- Bode, L., & Vraga, E. K. (2018). See something, say something: Correction of global health misinformation on social media. *Health Communication*, 33, 1131–1140. doi:10.1080/10410236.2017.1331312
- Whitson, J. A., & Galinsky, A. D. (2008). Lacking control increases illusory pattern perception. *Science*, 322, 115–117. doi:10.1126/science.1159845
- Swami, V., Voracek, M., Stieger, S., Tran, U. S., & Furnham, A. (2014). Analytic thinking reduces belief in conspiracy theories. *Cognition*, 133, 572–585. doi:10.1016/j.cognition.2014.08.006
- van Prooijen, J., & Acker, M. (2015). The influence of control on belief in conspiracy theories: Conceptual and applied extensions. *Applied Cognitive Psychology*, 29, 753–761. doi:10.1002/acp.3161
- van Prooijen, J.-W. (2018). Empowerment as a tool to reduce belief in conspiracy theories. In *Conspiracy theories and the people who believe them* (pp. 432–442). Oxford University Press. doi:10.1093/os0/9780190844073.003.0030
- Quintanilla, V. D., & Yontz, M. A. (2018). Human-Centered Civil Justice Design: Procedural Justice and Process Value Pluralism. *Tulsa L. Rev.*, 54, 113.
- Tyler, T. R. (1987). Conditions leading to value-expressive effects in judgments of procedural justice: A test of four models. *Journal of Personality and Social Psychology*, 52, 333–344. doi:10.1037/0022-3514.52.2.333
- Goertzel, T. (1994). Belief in conspiracy theories. *Political Psychology*, 15, 731–742. doi:10.2307/3791630
- Zollo, F., Bessi, A., Del Vicario, M., Scala, A., Caldarelli, G., Shekhtman, K., Havlin, S., Quattrociocchi, W. (2017). Debunking in a world of tribes. *PLOS ONE*, 12, e0181821. doi:10.1371/journal.pone.0181821
- Klein, C., Clutton, P., & Polito, V. (2018). Topic modeling reveals distinct interests within an online conspiracy forum. *Frontiers in Psychology*, 9. doi:10.3389/fpsyg.2018.00189
- Kundnani, A. (2012). Blind spot—security narratives and far-right violence. *Security and Human Rights*, 23, 129–146.
- van Prooijen, J.-W., Krouwel, A. P. M., & Pollet, T. V. (2015). Political extremism predicts belief in conspiracy theories. *Social Psychological and Personality Science*, 6, 570–578. doi:10.1177/1948550614567356
- Schmitt, J. B., Rieger, D., Ernst, J., & Roth, H.-J. (2018). Critical media literacy and Islamist online propaganda: The feasibility, applicability and impact of three learning arrangements. *International Journal of Conflict and Violence*, 12, 1–19. doi:10.4119/UNIBI/ijcv.642
- Ponsot, A. S., Autixier, C., & Madriaza, P. (2018). Factors facilitating the successful implementation of a prevention of violent radicalization intervention as identified by front-line practitioners. *Journal for Deradicalization*, 1(6), 1–33.
- Voogt, S. (2017). Countering far-right recruitment online: CAPE's practitioner experience. *Journal of Policing, Intelligence and Counter Terrorism*, 12, 34–46. doi:10.1080/18335330.2016.1215510
- Aistrophe, T. (2016). *Conspiracy theory and American foreign policy*. Manchester University Press. doi:10.7228/manchester/9780719099199.001.0001

“Le teorie del complotto (o della cospirazione) cercano di spiegare gli eventi come il risultato di trame segrete di personaggi potenti. Benché non siano generalmente sostenute da prove o fatti accertati, non smettono di svilupparsi. Le teorie del complotto possono arrecare danno alla società in molti modi. La breve **Guida alle Teorie del Complotto** vuole dare il suo contributo per minimizzare questi effetti negativi, aiutando a capire perché tante teorie sui complotti abbiano tanta diffusione, spiegando come identificare i caratteri tipici dei ragionamenti alla base di queste teorie e indicando alcune utili strategie di contrasto.

